Montagna d'estate

Accidenti a quello che non ha ancora inventato un sistema efficace per rinfrescare le città e mi costringe a fare chilometri in salita per un po' di refrigerio tra le montagne e la loro retorica! Sballottato come un cubetto di ghiaccio nello shaker, oltrepasso l'altopiano delle rocche (Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio e Rokkenroll) e arrivo alla verde meta: le Dolomiti! Dalla sinistra, sul lato a monte della strada, un metro e mezzo sopra l'asfalto, una mucca sta per saltare e attraversare la carreggiata. Al volante della mia auto, stupidamente penso che ho la precedenza e che la mucca mi lascerà passare prima di saltare. Illuso! La mucca mi rovina addosso e la schivo per il proverbiale pelo. Rabbrividisco per l'incidente scampato, ma soprattutto per aver corso il rischio di dover far firmare alla mucca il modulo C.I.D. (a proposito, con quale Compagnia si assicurano le mucche?). Ed eccomi tra la fauna sciolta: cani da pastore con il collare tipo diadema di Lucia Mondella, ma con gli spilloni montati all'incontrario, che mi scrutano con occhi penetranti, cercando di capire se mi piace l'abbacchio; camosci abbandonati dalle compagne per la loro mosceria e dalle stesse fatti stambecchi; caproni pazientemente allenatisi d'inverno a cozzare contro manichini vestiti da turisti, per poi scendere in campo d'estate. E cosa dire degli uomini? Rudi e ombrosi, che quando li saluti ti rispondono con quella voce antica che sa il senso del tempo: *«Fankul!»*. Malgrado la rudezza, però, quando fa caldo, la loro ombrosità ...dà frescura. Commovente è la loro tenacia nel perseguire gli aviti mestieri: spaccare le pietre con la testa, tornire finemente oggetti di legno con la lingua, mungere i tori (indossata la tradizionale pelle di mucca con parrucca e ciglia finte) per la fecondazione artificiale, da esportare in lattine di stagno. Vita sobria e immutabile, la loro: due iniziative tentate nel paese (un locale en travesti, «La principessa Sodomitzi» e un negozio di sexy-lingerie, «Tiramigiù che ti tirosù») sono fallite miseramente. Preferiscono tutti ascoltare le pallosissime storie di Michelin, la vecchia guida. La guida Michelin, da giovane, aveva fatto il pastore. Nelle lunghe e solitarie giornate pecoreccie, soleva tradurre l'Odissea dal greco in latino e comporre poemi in ottave ariostesche. Lasciò le pecore per lavorare alla stazione della seggiovia, dove la società declina ogni responsabilità per incidenti dovuti al dondolamento vietato. Un giorno un ciccione si dondolò e cadde. Michelin sentì che era giunto il suo momento, e, con quella voce antica che sa il senso del tempo, declinò: OGNI RESPONSABILITÁ (nominativo) di ogni responsabilità (genitivo) a ogni responsabilità (dativo) ogni responsabilítà (accusativo) oh! ogni responsabilità (vocativo) da ogni responsabilità (ablativo). Venne cacciato. Ma, uomo dalle mille risorse, inventò e promosse il più famoso degli sports della montagna estiva: lo slalom Merdevakke. Consiste, tale disciplina, nel venir giù a precipizio dalle verdi balze, a zig zag, evitando accuratamente di toccare i souvenir bovini disseminati a tradimento nell'erba (gli juniores si allenano a Merdekapre). Dopo dieci anni di successi, la sua carriera si concluse miseramente: una sera, a Cortina d'Ampezzo, pestò in pieno la deiezione di un San Bernardo e venne squalificato a vita. Nuovo campione divenne allora Bachisio, un sardo detto Merdasdefogu, per la sua abilità nello schivare i lasciti bovini, manco fossero roventi! Per di più, alla fine della discesa, passava fulmineamente tra due macigni distanti tra loro non più di sette centimetri! È toccante sentire la guida Michelin raccontare della medaglia al merito ecologico conferita al Merdasdefogu dai Verdi. *«Andava Bachisio per prati, quando venne attratto da un lamento proveniente da un cespuglio: un turista era stato morso da una vipera!»*. Le viper, si sà, sono vezzose: amano stare sul braccio di colei che oggi ha distrutto tutti i sogni miei. Sono un po' miopi, ma, a differenza dei serpenti con gli occhiali (che hanno lo stesso problema e lo risolvono con semplicità, appunto con gli occhiali) per civetteria ne fanno a meno, in attesa che vengano messe in commercio lenti a contatto per vipere. La viperetta in questione, scambiato per un nipotino il coccodrilletto cucito sulla maglietta del turista, lo aveva baciato con passione ed era suecesso il fattaccio. Bachisio rimase incantato! Non aveva mai visto una vipera, perché in Sardegna non ve ne sono. Il sardo raccolse la poverina, stremata dalla perdita del veleno; le praticò la respirazione bocca a bocca e, mollato un tremendo pestone sulla mano del turista protesa verso la borraccia, fece alla vipera amorevoli spugnature sulla fronte e una doccia ristoratrice. Rinfrancata, ella si riebbe e si allontanò scodinzolando festosa: Bachisio aveva fatto il miracolo! Egli fu perciò premiato da una delegazione di Verdi durante una commovente cerimonia allietata dalle avanguardistiche note di Karlheinz Stockhausen, e perciò intitolata: «Il Sole che ride su Stokhausen».

Francesco Barbone

L'Orchidea
ONORANZE FUNEBRI
di De Rossi Grossi
24 ORE - Tel. 06 9487610
Montecompatri (Rm) - Via Leandro Ciuffa, 71
noti. Aurelio 06 9485520 Cell. 0347 4810459
noti. Andrea 06 9486897 Cell. 0347 6963898

GENTILI FRANCO
ARCHITETTURA D'INTERNI
Progettazione - Armadi a muro
CUCINE COMPONIBILI E MURATURA
00040 MONTE COMPATRI (RM) Via Leandro Ciuffa, 67
Tel. (06) 948 55 09 / 948 50 14

OTTICA CINE - FOTO
Tre Monti
Dario Doria
Ottico Diplomato
Specialista lenti multifocali
Lenti Corneali vista è vita, e... vale un occhiale
Monte Compatri - p.zza M. Mastrofini, 2 - tel. 9485414

ALBERTO MEROLLI
MATERIALE ELETTRICO
ELETTRONICA DI CONSUMO
ELETTRODOMESTICI
MATERIALI FOTOGRAFICI
FOTOCOPIE - SERVIZIO FAX
00040 Monte Compatri (RM) Piazza Garibaldi, 13
Tel./Fax 06.94.85.091 e-mail: A.Merolli@mirrenterra.it